Le Zone Economiche Speciali come laboratori di innovazione e cambiamento per la PA

FORUM PA

14 Maggio 2019

Building a better working world

Agenda

1. **Introduzione**
   dott. Ferdinando Ferrara
2. **Il progetto ZES Italia e le prospettive del futuro**
   dott. ssa Antonella Scardino
3. **Ricadute e novità regolatorie**
   dott. ssa Laura Cavallo
4. **Il contributo di semplificazione delle Zone Franche doganali**
   dott. ssa Roberta De Robertis
5. **Stato dell'arte a livello regionale**
   dott. Pietro Spirito
6. **Conclusioni**

Overview del progetto: le ZES nello scenario internazionale

Aree geograficamente delimitate all'interno dei confini nazionali in cui le "rules of business" differiscono da quelle applicate nel resto del territorio

Ad oggi, ci sono più di **4.500 ZES** nel mondo, sparse in **135 paesi,** che generano circa **70 milioni di posti di lavoro** (*fonte World Bank*)

INCENTIVES

HUBS FOR INNOVATION AND INVESTMENT ATTRACTION

LOGISTICS REVOLUTION

ADMINISTRATIVE SIMPLIFICATION LABS

SMALLER ADMINISTRATIVE UNITS

PECULIAR ECONOMIC REGULATION

FDI ATTRACTION

TAX BENEFITS

NODES DRIVING INTERNATIONAL TRADE

SMALL COUNTRIES IN A LARGE COUNTRY

DISADVANTAGED AREAS

EMPLOYMENT GENERATION

GROWTH POLES

Overview del progetto: Background

*"Per ZES si intende una **zona geograficamente delimitata** e **chiaramente identificata**, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un **nesso economico funzionale**, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)."*

(Art. 4, Decreto Legge n. 91/2017)

1 Decreto-legge n. 91/2017

- Il Governo Italiano si impegna ad istituire Zone Economiche Speciali (ZES) nelle regioni del Sud per sostenere crescita economica e occupazione

2 DPCM n. 12/2018

- Il Decreto Attuativo fornisce indicazioni su una serie di punti quali i requisiti delle ZES, la governance della ZES e i contenuti dei Piani di Sviluppo Strategico

3 Piani di Sviluppo Strategico

- Le Regioni sono responsabili della redazione dei Piani di Sviluppo Strategico e della conseguente sottomissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

4 Istituzione della ZES

- A seguito della verifica dell'adeguatezza del Piano di Sviluppo Strategico il Presidente del Consiglio dei ministri istituisce la ZES con decreto

Ernst&Young è stata selezionata dallo **Structural Reform Support Service (SRSS)** della Commissione Europea per supportare le **amministrazioni centrali e locali Italiane** nel processo di prima implementazione delle ZES nel Sud Italia

Contesto italiano di innesto del progetto ZES e regolazione correlata

PREMESSE LEGISLATIVE

- **Legge istitutiva ZES:** *Decreto Mezzogiorno* DECRETO-LEGGE 20 giugno 2017, n. 91
- **Legge istitutiva ZLS**: *Finanziaria 2018* (LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205.)

AVVIO PROGETTO ZES

Kick off, Aprile 2018

CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO SEMPLIFICAZIONE con modificazioni* **(LEGGE 12/2019) –** ***11 febbraio 2019***

Riduzione tempi procedimenti e Sportello Unico

REGOLAZIONE

CONCLUSIONE PROGETTO ZES

Final workshop, 26 febbraio 2019

DECRETO CRESCITA (34/2019) – *30 aprile 2019*

Fondo Piano grandi investimenti - ZES

REGOLAZIONE

FORUM PA

14/05/2019

Aprile 2018 | **Maggio 2018** | **Agosto 2018** | **Febbraio 2019** | **Marzo 2019** | **Aprile 2019** | **Maggio 2019**

Piani strategici ZES Campania e ZES Calabria

Approvati con DPCM l'11 Maggio 2018

Presentazione Piano strategico ZES Puglia Ionica

1° versione - Agosto 2018

Approvazione in Giunta del Piano strategico ZES Abruzzo

Febbraio 2019

Ri-sottomissione Piano strategico ZES Puglia Ionica

2° versione - Marzo 2019

Approvazione in Giunta del Piano strategico ZES Puglia Molise

Maggio 2019

**DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018 , n. 135 . Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. LEGGE 11 febbraio 2019, n. 12 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.*

Overview del progetto: ambiti territoriali e operativi

Progetto: Supporto all'istituzione delle Zone Economiche Speciali nel Sud Italia
Contracting Authority: European Commission Structural Reform Support Service
Beneficiari e stakeholders:

- SRSS
- Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministro per il Sud
- Amministrazioni Regionali del Sud Italia
- Autorità di Sistema Portuale del Sud Italia

ZES italiane selezionate:

- **ZES Campania (**Porto di Napoli)
- **ZES Calabria** (Porto di Gioia Tauro)
- **ZES Interregionale Puglia-Basilicata** (Porto di Taranto)

Obiettivo generale: contribuire allo sviluppo economico delle regioni del Sud, rafforzando sviluppo sostenibile e occupazione.

Obiettivi operativi:

- Fornire ai decision maker italiani una panoramica delle best practice relative alle ZES localizzate in prossimità di aree portuali in Europa
- Fornire supporto e raccomandazioni specifiche per 3 delle ZES da istituire nel Sud Italia

Ambiti operativi:

1 Offerta

- **Governance**
- **Semplificazione amministrativa**

2 Attrazione di investimenti e Marketing

- **Investitori e settori target**
- **Piano di Marketing**

L'approccio progettuale

1 Baseline

- ✓ Raccolta delle informazioni disponibili
- ✓ Sintesi del quadro legislativo vigente e dei Piani di sviluppo strategico delle tre ZES.

2 Assessment

Identificazione delle **criticità** nell' implementazione delle ZES derivante da:

- analisi critica del quadro normativo e dei Piani,
- informazioni raccolte tramite le *site visit*
- *workshop* tematici organizzati ad hoc

3 Linee guida strategiche

Formulazione di **linee guida strategiche** per **fronteggiare le criticità** identificate declinate per:

- Livello centrale
- Livello locale

Laddove possibile sono state identificate anche alcune **linee guida operative** associate alla linee guida strategiche

IN SCOPE

1. Semplificazione Amministrativa
2. Governance
3. Attrazione di investimenti e Marketing

OUT of SCOPE

- Incentivi
- Aree e Infrastrutture

Semplificazione Amministrativa: criticità e linee guida strategiche

CRITICITÀ DEL QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE ZES

- **Complessità dell'attuale quadro delle procedure amministrative nazionali e la limitata disponibilità di dati esaustivi (tempi e costi), per una valutazione analitica**
- **Incertezza sull'efficacia complessiva delle misure previste nei Piani in termini di semplificazione amministrativa**
- **Mancanza di misure di semplificazione coordinate in ZES interregionali**
- **Presenza di diversi tipi di Sportelli Unici e benefici di semplificazione amministrativa non sempre definiti**

Linee guida strategiche

GOV ✓ Creare un **Osservatorio Nazionale per il monitoraggio delle procedure amministrative** per le imprese, con un focus specifico per le procedure ZES

GOV ✓ ✓ **Concentrare la semplificazione amministrativa** su alcune misure identificate come prioritarie, definendo la modalità di implementazione più appropriata **DECRETO SEMPLIFICAZIONE (L. 12/2019)**

GOV ✓ Sfruttare e **migliorare l'efficacia delle misure e dei programmi di semplificazione** attraverso l'incorporazione di un **focus ZES nell'Agenda di Semplificazione**

ZES ✓ Coordinare le misure di semplificazione nei Piani di Sviluppo Interregionali

GOV ✓ ✓ **Identificare, progettare e realizzare uno Sportello Unico dedicato** o di un "**Sistema di Sportelli unici**" dedicato alle **ZES** **DECRETO SEMPLIFICAZIONE (L. 12/2019)**

Governance: criticità e linee guida strategiche

CRITICITÀ DEL QUADRO DI GOVERNANCE DELLE ZES rispetto al Modello delineato dal DPCM 12/2018

- **Mancanza di un coordinamento nazionale nell'implementazione e gestione della misura ZES**
- **Possibili incongruenze rispetto all'attuale quadro amministrativo delle competenze e mancanza di chiarezza nell'assegnazione di ruoli e responsabilità nel modello delineato dal DPCM**
- **Incertezza sulla procedura per l'ammissione di investitori e programmi di investimento nelle ZES**
- **Vincoli di bilancio ex DPCM, che amplificano specifiche carenze di competenze negli organi di governance della ZES**

Linee guida strategiche

GOV	✓ Costituire una "**Cabina di Regia Nazionale" per le ZES** — **DECRETO SEMPLIFICAZIONE (L.12/2019)**
GOV + ZES	✓ **Dare priorità al modello di governance "funzionale" rispetto al modello "amministrativo».** Proposta operativa di uno schema di modello di governance funzionale (anche per i casi interregionali) e RACI
GOV + ZES	✓ **Uniformare l'interpretazione sul "Permesso ZES»** e definire una **procedura per il rilascio del "Permesso ZES"** (se confermato)
GOV + ZES	✓ **Sfruttare fondi già stanziati** per sostenere l'implementazione e lo sviluppo delle ZES e per rafforzare la capacità amministrativa dei suoi organi di governance ✓ Valutare la possibilità di **ulteriori fondi nazionali** dedicati all'implementazione delle ZES, anche per stimolare la fornitura di servizi a valore aggiunto a complemento dell'offerta delle Zone — **DECRETO CRESCITA (34/2019)**

Attrazione investimenti e marketing: criticità e linee guida strategiche

CRITICITÀ DEL QUADRO DI ATTRAZIONE INVESTIMENTI E MARKETING DELLE ZES

- **Identificazione dei settori e investitori target con livelli di approfondimento disomogenei**
- **Rischi di concorrenza tra le ZES rispetto a settori e investitori specifici**
- **Assenza di una strategia di marketing integrata**

Linee guida strategiche

ZES
- ✓ **Affinare i settori target** mediante associazione di diversi livelli di priorità **sulla base di criteri strategici** (es. obiettivi di sviluppo a medio-lungo termine) **e/o tecnico-scientifici** (valutazione approfondita della situazione industriale esistente dell'area)

ZES
- ✓ **Profilare gli investitori target** (dimensione di impresa, Nazionalità e Paese d'Origine, Tipo di attività economica, Insediamento pre-esistente nell'area)

ZES
- ✓ **Differenziare ulteriormente i settori target nel tempo** *nei Piani Stategici o in documenti attuativi*

GOV
- ✓ Fornire **supporto e coordinamento a livello nazionale per attrarre investimenti** di grandi imprese nazionali a partecipazione pubblica *da attuare mediante la Cabina di Regia*

ZES
- ✓ Definire un **Pacchetto localizzativo completo**, valutandone l'attrattività nei confronti di investitori target

GOV
- ✓ Definire e attuare un **piano d'azione nazionale per la promozione delle ZES italiane** *con Cabina di Regia*

ZES
- ✓ Elaborare e attuare un piano di marketing ZES, sfruttando iniziative di marketing congiunte

Principali risultati del progetto

RISULTATI

- ✓ **Istituzione della Cabina di Regia nazionale**, Organo di coordinamento e monitoraggio delle ZES a carattere nazionale deputato a coordinare e monitorare l'implementazione della riforma e promuovere lo sviluppo delle regioni del sud Italia e dell'Italia stessa
- ✓ **Definizione delle priorità di semplificazione amministrativa** per l'introduzione di misure di semplificazione per gli investitori nelle aree ZES in termini di **selezione delle procedure critiche da indirizzare e dello strumento giuridico più efficace da adottare** (Decreto Legge invece del pianificato Decreto del Presidente del Consiglio);
- ✓ Adozione di **procedure light per** l'istituzione di **Zona Franca Doganale in area ZES**
- ✓ L'opportunità di ricorrere a "**soft measure**" - **Protocolli di Intesa** – per introdurre ulteriori misure di semplificazione basate sul *commitment* delle parti sottoscrittrici
- ✓ L'introduzione di un One-Stop-Shop dedicato alle ZES - "**Sportello Unico Digitale ZES**", punto di contatto tra gli investitori e gli sportelli unici attivi degli interlocutori istituzionali a livello regionale e locale (Comunale)

Priorità per il futuro

PRIORITÀ

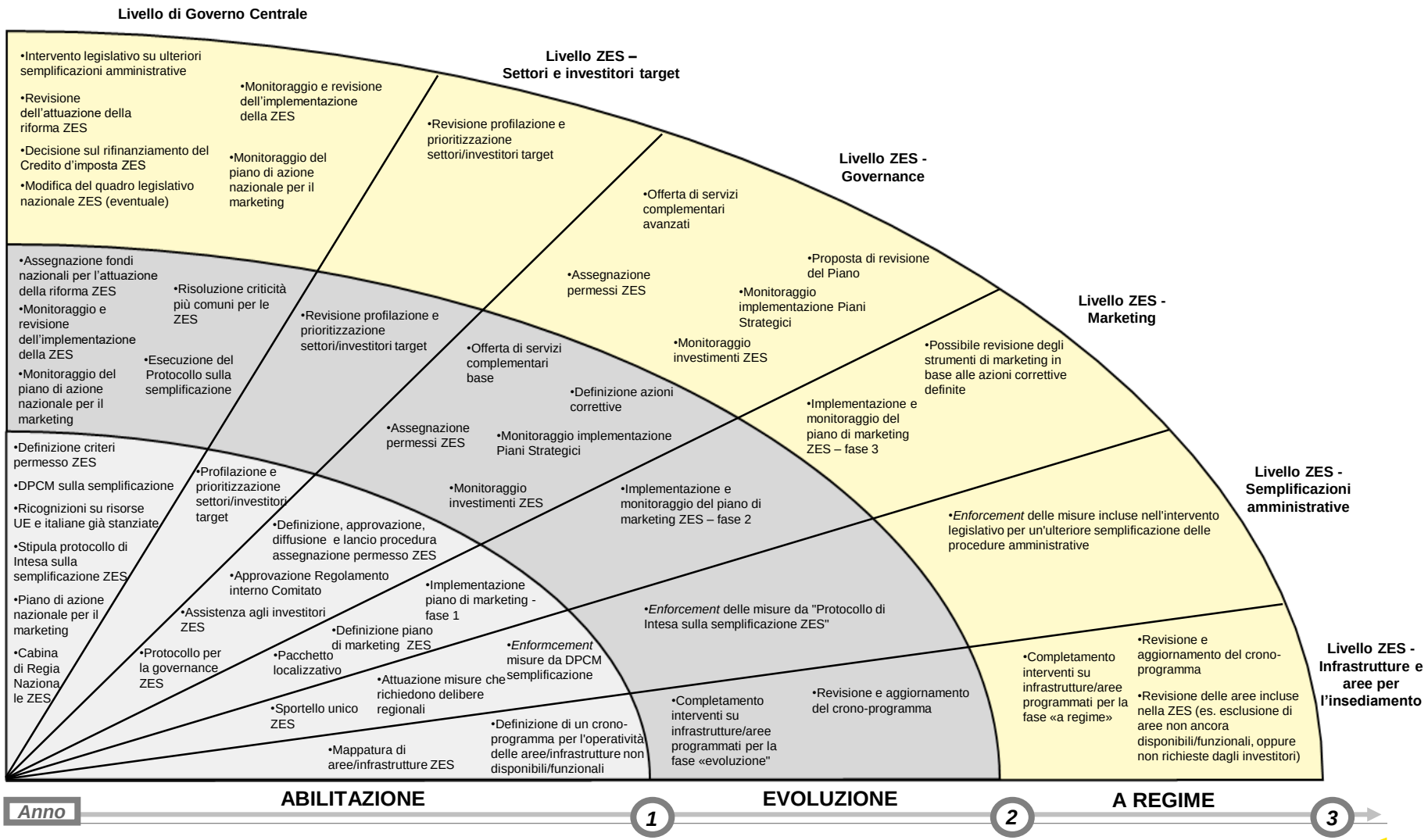
- Rafforzare il ruolo della riforma per lo **sviluppo delle regioni meridionali e dell'Italia nel suo complesso**, tramite un maggiore coinvolgimento del Governo centrale per agevolarne l'attuazione;

- **Focalizzarsi sui fattori abilitanti della ZES** (modello di governance funzionale, condiviso e trasparente; set di misure certe di semplificazione amministrativa e sportello unico ZES dedicato; piano di marketing; procedura di accesso investitori) **prima ancora che sui fattori di successo**;

- Sfruttare le ZES anche come **banco di prova** per il *testing* di nuovi approcci, modelli e strumenti innovativi rispetto ai modelli di gestione pubblica attuali (non limitarsi a semplice «*branding*»);

- Incrementare la cooperazione tra la Pubblica Amministrazione con iniziative integrate e sinergiche
- Superare rappresentazioni autoreferenziali dei territori valutando le condizioni di attrattività oggettiva del mercato internazionale e imprenditoriale in genere
- Rafforzare le logiche di

Roadmap indicativa per il periodo 2019-2021



Insight: Attività prioritarie per fase «abilitazione» (1/2)

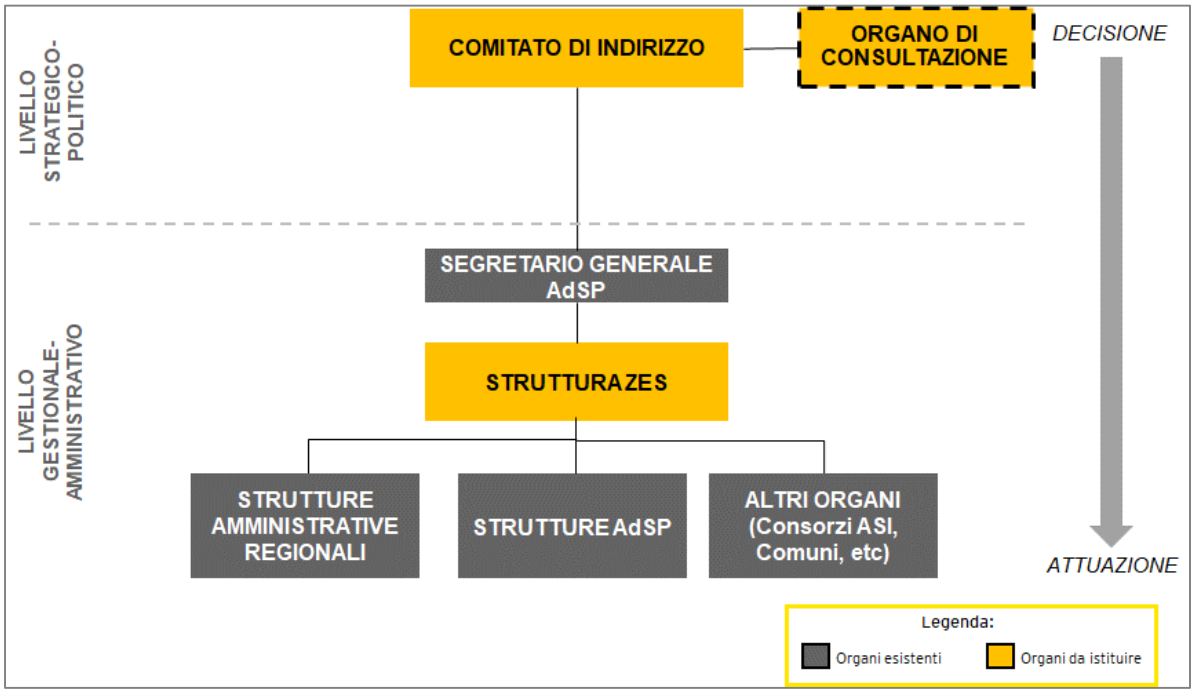
LIVELLO	PRIORITA'	STEP OPERATIVI PER L'IMPLEMENTAZIONE	OWNER
Governo Centrale	**Definizione requisiti comuni permesso ZES**	Definizione **requisiti minimi amministrativi e tecnici comuni** per tutte le ZES	Governo centrale
		Approvazione requisiti minimi comuni da parte di Cabina di Regia	Governo centrale/Comitati di Indirizzo
	Semplificazione	**Enforcement delle misure di semplificazione** introdotte ex da legge n.11/2019	Governo centrale/Comitati di Indirizzo
		Monitoraggio e misurazione della riduzione degli oneri amministrativi per imprese ZES	Governo centrale
	Cabina di regia Nazionale ZES	Stesura del **regolamento interno** di organizzazione dei lavori	Governo centrale
		Approvazione delibera recante il regolamento	Governo centrale/Comitati di Indirizzo
		Definizione del **piano annuale** dei lavori della Cabina	Governo centrale
		Approvazione del piano annuale dei lavori	Governo centrale/Comitati di Indirizzo
Livello ZES - Governance	**Definizione, approvazione, diffusione e lancio procedure assegnazione permesso ZES**	**Definizione procedura** (iter, soggetti ammessi, requisiti amministrativi e tecnici, criteri di selezione)	Comitato di Indirizzo
		Individuazione soggetto **responsabile per la procedura**	Comitato di Indirizzo
		Individuazione soggetto **responsabile per istruttoria tecnica** (nel caso di esame di business plan)	Comitato di Indirizzo
		Predisposizione **documentazione** (manifestazione di interesse, avviso pubblico, modulistica)	Comitato di Indirizzo
	Regolamento interno Comitato di indirizzo	Definizione **format** e contenuti minimi del **Regolamento** interno	Governo centrale
		Stesura Regolamento, inclusa strategia di consultazione degli stakeholders	Comitato di Indirizzo
		Approvazione Regolamento	Comitato di Indirizzo
	Protocollo per la governance ZES	Definizione **format protocollo di intesa su governance ZES**	Governo centrale
		Definizione/**revisione del modello di governance** per la ZES	Comitato di Indirizzo
		Allocazione puntuale di ruoli, responsabilità e compiti	Comitato di Indirizzo
		Definizione strumenti operativi (flow chart, matrici RACI, etc.)	Comitato di Indirizzo
		Stesura e sottoscrizione Protocollo di intesa per formalizzazione degli impegni delle Parti	Comitato di Indirizzo

Insight: Attività prioritarie per fase «abilitazione» (2/2)

LIVELLO	PRIORITA'	STEP OPERATIVI PER L'IMPLEMENTAZIONE	OWNER
Livello ZES - Semplificazione amministrativa	**Sportello Uunico ZES**	**Definizione del quadro di raccordo tra sportelli unici già operativi e sportello unico ZES**	Comitato di Indirizzo
		Assessment di dettaglio dei processi e dei flussi informativo-documentali tra gli Sportelli Unici (as-is)	Comitato di Indirizzo
		Definizione del modello per lo Sportello Unico ZES **(to-be)**	Comitato di Indirizzo
		Design e implementazione di un applicativo digitale front-end utilizzabile da investitori ZES e amministrazioni competenti	Comitato di Indirizzo
Livello ZES - Attrattività e marketing	**Pacchetto localizzativo ZES**	Elaborazione **linee guida per l'identificazione del pacchetto localizzativo ZES** rispetto alle sue componenti (aree e infrastrutture, incentivi fiscali e finanziari, misure di semplificazione amministrativa, servizi offerti a investitori e imprese ZES)	Governo centrale
		Assessment rispetto alle componenti dell'offerta ZES del pacchetto localizzativo	Comitato di Indirizzo
		Definizione del pacchetto localizzativo	Comitato di Indirizzo
		Design e implementazione di un applicativo digitale consultabile dagli investitori ZES attraverso cui veicolare il pacchetto localizzativo	Comitato di Indirizzo
Livello ZES - Infrastrutture e aree per l'insediamento	**Mappatura di aree/infrastrutture ZES**	Definizione dei **campi informativi comuni** per la mappatura e classificazione di aree/infrastrutture	Governo centrale
		Realizzazione **mappatura**	Comitato di Indirizzo
		Design e implementazione di un applicativo digitale consultabile dagli investitori ZES in cui georeferenziare la mappatura realizzata	Comitato di Indirizzo

Backup 1

Insight: Proposta di uno schema di modello funzionale di governance (ex DPCM 12/2018)



Fonte: elaborazione EY in base alle disposizioni del DPCM

Razionale del modello proposto:

- **Comitato di indirizzo** unico organismo responsabile delle **decisioni strategiche e attuative** della ZES
- presenza di un **Organo consultivo** che includa gli stakeholder ZES
- presenza di una «**Struttura ZES**» costituita *ad hoc* (AdSP e Regione) che opera sotto coordinamento di Segretario Generale come collegamento tra il Comitato e gli organismi esistenti.
- gli **organismi esistenti** attuano decisioni di Comitato in base alle loro **attuali responsabilità/competenze amministrative** e agli eventuali **accordi sottoscritti con il Comitato**

Insight: Framework di riferimento delle attività core e allocazione preliminare di compiti e responsabilità

ESEMPLIFICATIVO

		ATTIVITÀ	COMITATO DI INDIRIZZO	CABINA PER LO SVILUPPO	TAV. DI CONSULTAZIONE	STRUTTURA AMMIN.REG.	SURAP
INDIRIZZO E STRATEGIA		Pianificazione strategica	R,A	I	C	I	
		Stipula di accordi con altri enti pubblici	R,A	I	I	I	
		Redazione e approvazione del regolamento interno del Comitato	R,A	C, I	C	I	
		Definizione dei criteri e requisiti per il rilascio del "Permesso ZES"	R,A	I	C	I	
		Revisione dell'implementazione ZES	R,A	I	C	I	
ATTIVITÀ CORE	MARKETING	Ricerche di mercato	I, A	C	I	R	
		Analisi e identificazione dei target	C,A	C	C	R	
		Elaborazione e implementazione di un piano di marketing	C,A	I	I	R	
	GESTIONE IMPRESE ZES	Esecuzione della procedura per il rilascio del permesso ZES (ove applicabile)	C, A, R (convalida dei risultati della procedura)	I	I	R	
		Supporto per l'avvio di business (ove applicabile)	I, A			R	R (procedure amministrative)
		Supporto per le società ZES stabilite nella ZES	I, A			R	R (procedure amministrative)
	GESTIONE INFRASTRUTTURE E AREE	Gestione di infrastrutture e beni comuni	I, A	I	I	R	
		Gestione dell'area ZES	I, A	I	I	R	
	MONITORAGGIO ZES	Monitoraggio dell'attuazione del Piano Strategico	I, A	I	I	R	
		Monitoraggio degli investimenti delle società ZES	I, A	I	I	R	

Fonti: elaborazione EY su Piani di sviluppo strategico, workshop tematici e relativi follow-up

Guideline organizzative ORIZZONTALI

- Il **Comitato** è «**Accountable**» (A) per tutte attività, e «**Responsible**» (R) per attività strategiche e per l'approvazione degli esiti della procedura per permesso ZES
- **Organismo di consultazione** è «**Consulted**» (C) per le attività strategiche e «**Informed**» (I) per le attività chiave
- **Organismi regionali costituiti *ad hoc*** sono «**Responsible**» (R) per le attività di gestione operativa e amministrazione

Insight: Proposta di un modello a stadi per l'insediamento nelle ZES

Modello a tre stadi

- *Definizione **approccio** alla base di procedura*
- *Definizione **dell'articolazione** del processo*
- *Definizione delle **caratteristiche e requisiti** della procedura*

APPROCCI	CARATTERISTICHE
APPROCCIO TATTICO	- Priorità alla realizzazione dell'investimento - Barriere all'ingresso assenti o minime - Nessun impegno addizionale richiesto all'investitore a fronte delle agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative offerte - Focus sul breve periodo - Scelte di investitori influenzano sviluppo del territorio
APPROCCIO STRATEGICO	- Priorità agli effetti dell'investimento - Barriere all'ingresso definite - Richiesti impegni addizionali all'investitore a fronte delle agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative offerte - Focus sul medio-lungo periodo - Sviluppo del territorio influenza scelte degli investitori

Opzioni

A — Procedura 'autorizzativa'

Razionale
- Definiti requisiti di **natura generale e/o amministrativa** che candidatura deve possedere
- Esempi di requisiti sono quelli ex art. 80 Dlg 50/2016 (es. assenza di condanne con sentenza definitiva)

Pro
- Celerità (+)
- Oneri amministrativi (++)

Contro (1)
- Stima ricaduta attesa da investimento sul territorio (--)
- Allocazione non ottimale aree disponibili (-)

B — Procedura 'mista'

Razionale
- Oltre ai requisiti dell'Opzione A, sono definiti anche dei requisiti addizionali in termini di **risultati minimi attesi** che operatore che presenta la candidatura deve rispettare/dichiarare
- Esempi di requisiti sono **importo totale dell'investimento**; **nuovi posti di lavoro creati**; **volume/valore di merci** movimentate attraverso il porto della ZES

Pro
- Celerità (+)
- Oneri amministrativi (+)
- Stima ricaduta attesa da investimento sul territorio (+)
- Allocazione ottimale aree disponibili (+)

Contro (1)
- Sistema di monitoraggio (e di penali) per verifica *ongoing* di rispetto requisiti addizionali (-)

C — Procedura 'valutativa'

Razionale
- Oltre ai requisiti di Opzioni A e B, è richiesta la presentazione di un **business plan**
- Il business plan è oggetto di **valutazione tecnica** in termini assoluti (es. coerenza con risultati dichiarati, solidità, esaustività, ecc.) e, in caso di procedura selettiva, comparativi con altre candidature

Pro
- Stima di ricaduta attesa da investimento per territorio (++)
- Allocazione ottimale delle aree disponibili (++)

Contro (1) (2)
- Celerità (-)
- Oneri amministrativi (--)
- Competenze per valutazione (-)
- Sistema di monitoraggio (e di penali) per verifica ongoing di rispetto requisiti addizionali (-)

AVVIO	ESPLETAMENTO	CHIUSURA
EVIDENZA PUBBLICA: Bando/Avviso/ Manifestazione di interesse sufficientemente accessibile a operatori potenzialmente interessati a presentare la candidatura	OPZIONE 1 **PROCEDURA "SEMPRE APERTA"**: • Possibilità di presentare candidature dal momento della pubblicazione fino all'esaurimento delle aree disponibili • In funzione del tipo di verifiche effettuate, può avere natura «autorizzativa», «mista», «valutativa» • Possibilità di richiedere integrazioni ed adeguamenti rispetto alla candidatura presentata senza che ne sia pregiudicata l'ammissibilità	**PERMESSO ZES:** Rilasciato a tutti operatori che superano positivamente la procedura
	OPZIONE 2 **PROCEDURA "SELETTIVA"**: • Possibilità di presentare candidature dal momento della pubblicazione fino alla scadenza indicata nel bando/avviso/manifestazione di interesse • Può avere esclusivamente natura «valutativa», presupponendo la valutazione comparativa tra le candidature • Possibilità di richiedere solo chiarimenti rispetto alla candidatura presentata per non pregiudicare natura competitiva di procedura	**PERMESSO ZES:** Rilasciato ai soli operatori che superano positivamente la procedura e si inseriscono utilmente in graduatoria

Insight: Approccio alla valutazione dell'attrattività e pacchetto ZES

Approccio alla valutazione dell'attrattività

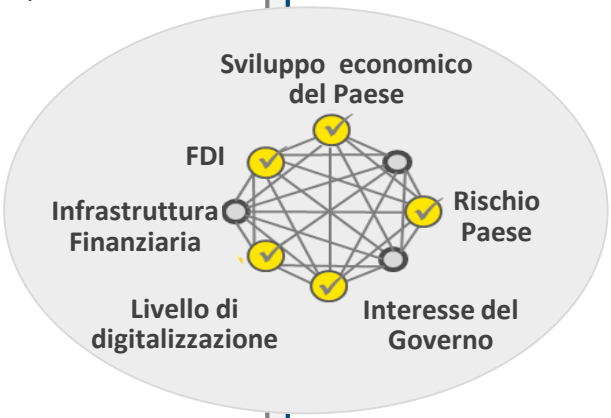
L'approccio proposto prevede la valutazione dell'attrattività su tre diversi livelli:

LIVELLO NAZIONALE

Livello nazionale, basato su fattori che influenzano gli investitori stranieri dal punto di vista macroeconomico del potenziale di crescita, del sistema giuridico e di altri fattori di portata nazionale

LIVELLO REGIONALE

Livello regionale, basato sulla capacità di una regione di offrire ad imprese e cittadini un contesto attraente e sostenibile per lavorare e vivere



LIVELLO ZES

Livello ZES, basato sui requisiti tendenzialmente attesi da investitori ed imprese quando decidono di localizzarsi in aree ZES

Pacchetto Base

- ✓ Governance (strutture organizzative di riferimento, modello funzionale)
- ✓ Disponibilità e qualità delle aree per insediamenti industriali
- ✓ Disponibilità e qualità delle infrastrutture (asset funzionali per la produzione, collegamenti, opere di urbanizzazione)
- ✓ Disponibilità e qualità della forza lavoro (competenze tecniche specialistiche)
- ✓ Altre componenti

Pacchetto Incentivi

- ✓ Semplificazioni amministrative
- ✓ Incentivi Fiscali ed economici
- ✓ Altri incentivi

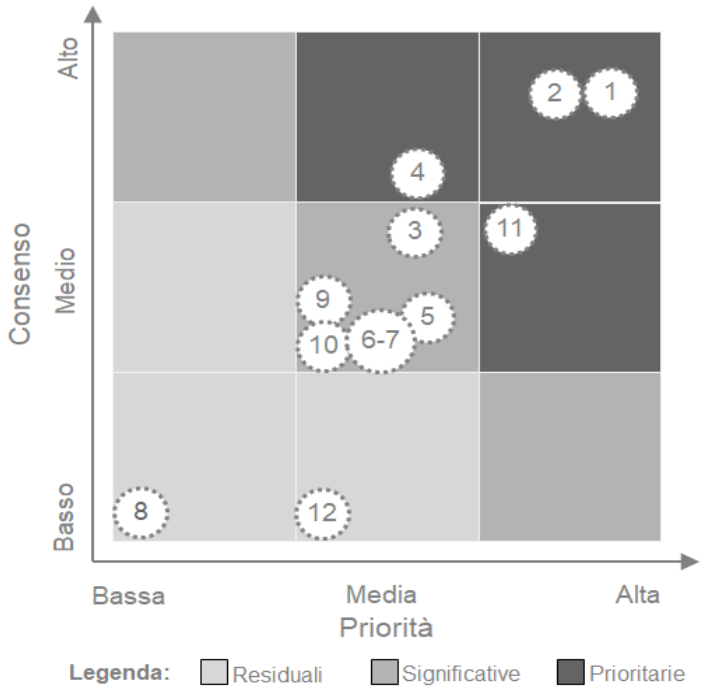
Valutazione preliminare

- EU - Regional Competitiveness Index
- EY Italy attractiveness survey 2017

Regional Competitiveness Index (EU)

Opinioni Autorità ZES e ICE-Invitalia

Insight: Classificazione preliminare delle attuali procedure amministrative in base alle esigenze di semplificazione



- **1:** Ottenimento *Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA*
- **2:** Ottenimento *Autorizzazione Unica Ambientale – AUA*
- **3:** Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali recapitante in rete fognaria pubblica; in corpo idrico superficiale o sul suolo
- **4:** Autorizzazioni Paesaggistiche
- **5:** Parere Soprintendenza per Autorizzazione paesaggistica in conferenza dei Servizi
- **6:** Verifica Compatibilità urbanistica e destinazione d'uso dei locali
- **7:** Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali
- **8:** Autorizzazione sismica
- **9:** Autorizzazione Agenzia Dogane
- **10:** Concessione demaniale di competenza dell'Autorità Portuale
- **11**: Istituzione di una Zona doganale interclusa in area ZES
- **12**: Nuove opere in prossimità del demanio marittimo per le aree appartenenti alla circoscrizione AdSP

Fonte: elaborazione EY su informazioni raccolte da Autorità ZES e Confindustria

LEGGE 11/2019 (Decreto Semplificazioni)

Riduzione di un terzo dei termini dei procedimenti amministrativi negli ambiti di
- Valutazione di impatto ambientale (VIA)
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
- Segnalazione certificata di inizio attività
- Autorizzazione paesaggistica
- Materia edilizia
- Concessioni demaniali portuali

I termini per l'acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso di comunque denominati di competenza di più amministrazioni sono ridotti della metà

Termine di **90 giorni** per la realizzazione degli **interventi relativi agli oneri di urbanizzazione primaria**

Termine di 120 giorni per la presentazione al Ministro per il Sud di proposte di ulteriori procedure semplificate da parte delle regioni

Insight: Focus ZES nell'Agenda di Semplificazione

		Misura pianificata rilevante	Proposte di componenti correlate alla ZES
Area tematica dell'Agenda	Edilizia	Modelli standard (nazionali) semplificati e istruzioni standardizzate	• Verifica dell'adozione nelle aree ZES di modulistica edilizia semplificata e dell'impatto sulle imprese ZES • Monitoraggio costi ed efficacia-percezione nelle aree ZES
		Monitoraggio e controllo delle misure di semplificazione per l'edilizia già implementate	• Formazione e supporto alle Autorità ZES nell'attuazione degli interventi di semplificazione • Rilevazione di criticità specifiche delle ZES e supporto nella definizione di azioni correttive
	Business	Modulistica SUAP semplificata e standardizzata e definizione di linee guida per aiutare le imprese	Fornire indicazioni alle ZES su come gestire la coesistenza di diversi SUAP competenti
		Azioni per accelerare la gestione di procedure complesse	Fornire formazione e supporto alle Autorità ZES su come gestire agevolmente procedure complesse, come rendere efficaci gli sportelli unici e le Conferenze di Servizi
		Rendere operativi i SUAP al fine di ridurre i tempi e le procedure necessarie	Inserire nel portale web "Impresa in un giorno" una sezione dedicata alle ZES
		Mappatura delle procedure	Identificare procedure e criticità specifiche per ZES
		Utilizzo della SCIA e convergenza dei regimi amministrativi	Individuare ulteriori potenziali opportunità di convergenza tra le aree ZES, in particolare nel caso delle ZES interregionali
		Abbreviazione dei *lead time* associati alle procedure e coinvolgimento della Conferenza di Servizi	• Identificare corsie preferenziali da applicare nelle aree ZES • Creare un *helpdesk* specifico per le ZES dedicato al supportare le Autorità ZES e le società
		Monitorare l'implementazione dell'Autorizzazione Ambientale Unica - AUA	• Controllare l'implementazione dell'AUA nelle aree ZES • Individuare ulteriori semplificazioni ambientali applicabili alle aree ZES

Fonte: elaborazione EY sul report "Aggiornamenti dell'agenda per la semplificazione 2018-2020" del Dipartimento della Funzione Pubblica

Insight: Sportello Unico ZES o insieme di Sportelli Unici

OPZIONE 1

Introduzione di uno Sportello Unico dedicato alla ZES

- Assegnazione della responsabilità su tutte le procedure relative alla ZES al **SURAP**
- Ricorso al **SUA** come sistema unico per la raccolta di tutti gli atti relativi alla ZES

OPZIONE 2

Creazione di un «Sistema degli Sportelli Unici»

- Creazione dello "**Sportello Unico associato**" che riunisca i SUAP dei Comuni interessati dalla ZES e abbia competenza su tutte le procedure relative agli stabilimenti e agli insediamenti produttivi nelle aree ZES
- Conferimento di "**poteri sostitutivi" al SURAP** per le attività dei SUAP qualora questi ultimi non completino tempestivamente i task di loro competenza
- Creazione di un "**Sportello digitale unico" per ciascuna ZES**, sotto la responsabilità di un'unica Autorità nominata autonomamente da ciascuna ZES

Soluzione adottata in Decreto Semplificazione: "**Sistema di Sportelli Unici**", con SUA che opera come interfaccia con investitori e imprese ZES, raccordandosi con Sportelli Unici già esistenti

Insight: Proposta Cabina di Regia ZES

Organo di coordinamento e monitoraggio delle ZES a carattere nazionale

- **Istituita con Decreto legge semplificazione 135/2018 convertito in Legge il 12 febb. 2019**

Presidente	Ministro per il Sud
Membri permanenti	► Ministro per gli Affari generali e le autonomie; ► Ministro per la Pubblica Amministrazione; ► Rappresentanti di altri ministeri che hanno sottoscritto il DPCM (Ministero dello Sviluppo Economico - MISE, Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT); ► Presidenti delle Regioni e delle province autonome; ► Presidenti dei Comitati di indirizzo delle ZES istituite.
Membri aggiuntivi	Definiti in funzione degli Ordini del Giorno delle riunioni della Cabina

Possibili **ambiti di competenza** della Cabina di regia:

- discutere e tenere traccia dello stato di attuazione delle ZES, sulla base del monitoraggio effettuato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- agire come punto di riferimento per il Parlamento per l'attuazione delle ZES;
- formulare raccomandazioni per superare i problemi incontrati dalle singole ZES;
- coordinare le iniziative nazionali volte a risolvere i problemi comuni delle ZES;
- coordinare e promuovere iniziative volte a sponsorizzare le ZES presso i mercati internazionali, nonché presso le grandi aziende nazionali a partecipazione pubblica (cfr. Paragrafo 5.5.3);
- coordinare l'identificazione dei canali di finanziamento europei e nazionali per supportare lo sviluppo delle ZES in conformità con le prescrizioni del DPCM in merito all'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Insight: Screening di un set di possibili servizi complementari e proposte per la loro erogazione

- Programmi di formazione
- Advisory alle imprese
- Accordi con università e centri di ricerca
- Servizi di supporto sanitario
- Servizi socio-assistenziali
- Aree ricreative/sociali
- Mobilità

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Livello di base: l'Autorità ZES fornisce solo **informazioni** sui fornitori di questi servizi nell'area

Livello intermedio: l'Autorità ZES funge da **collegamento tra le imprese ZES e i fornitori di servizi**, facilitando le interazioni e gli accordi tra i due (ad esempio organizzando eventi o mediando la loro interazione)

Livello avanzato: l'Autorità ZES stipula **accordi quadro** con i fornitori di servizi per metterli a disposizione delle imprese ZES

Insight: Profilazione preliminare dei «Settori target»

	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE						
	N. Imprese (Migliori 5 settori)	Retribuzioni (Migliori 5 settori)	Lavoratori (Migliori 5 settori)	IDE (Migliori 5 settori)	Export (Migliori 5 settori)	SINTESI SETTORI PRIORITARI	
						PORTANTI	PRIOTARI
CALABRIA	▪ Industrie alimentari ▪ Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Mechanics	▪ Food and beverages ▪ Mechanics ▪ Fabbricazione di prodotti chimici ▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. ▪ Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	▪ Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
CAMPANIA	▪ Industrie alimentari ▪ Confezione di articoli di abbigliamento ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Altre industrie manifatturiere ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ▪ Fabbricazione di altri mezzi di trasporto ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Confezione di articoli di abbigliamento ▪ Confezione di articoli in pelle e simili ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Mechanics ▪ Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ▪ Fabbricazione di apparecchiature elettriche ▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	▪ Industrie alimentari ▪ Mechanics ▪ Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici ▪ Fabbricazione di apparecchiature elettriche ▪ Manufacture of other transport equipment	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature
PUGLIA	▪ Industrie alimentari ▪ Confezione di articoli di abbigliamento ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Attività metallurgiche ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	▪ Industrie alimentari ▪ Confezione di articoli di abbigliamento ▪ Attività metallurgiche ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio ▪ Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ▪ Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica ▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici ▪ Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ▪ Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	▪ Attività metallurgiche
BASILICATA	▪ Industrie alimentari ▪ Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ▪ Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ▪ Fabbricazione di mobili	▪ Industrie alimentari ▪ Mechanics ▪ Fabbricazione di prodotti chimici ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	▪ Mechanics ▪ Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ▪ Fabbricazione di mobili ▪ Altre attività manifatturiere	▪ Industrie alimentari ▪ Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature ▪ Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	▪ Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

*In rosso i settori citati nei Piani

Insight: Profilazione preliminare degli «Investitori target»

Dimensione e Tipo Imprese investitrici	Paese di origine	Tipologia di Attività
CALABRIA		
Grandi gruppi industriali nazionali ed esteri già operanti e non nel territorio della Regione	Germania; Spagna; Francia; Giappone	Manifatturiero; Ricerca e Sviluppo
Medie imprese già localizzate e non	N/A	N/A
CAMPANIA		
Grandi multinazionali sia estere che nazionali, già operanti nella regione e non, e i relativi fornitori	Inghilterra; USA; Francia; Germania	Manifatturiero; Ricerca e Sviluppo; logistica e supply chain
PMI già operanti nella regione e non	N/A	Manifatturiero
Fondi comuni di investimento e fondi immobiliari stranieri interessati a investire in stabilimenti e impianti produttivi	N/A	Manifatturiero
PUGLIA - BASILICATA		
Grandi operatori finanziari e industriali sia nazionali che esteri	Puglia: Germania; Francia; Spagna; USA Basilicata: Germania; Lussemburgo; Hong Kong; EAU	Manifatturiero; Ricerca e Sviluppo; logistica e supply chain
PMI già operanti nella regione e non	N/A	Manifatturiero
Fondi sovrani esteri	N/A	N/A

Fonte: workshop tematici, Piani, site visit; elaborazione ICE-Invitalia su dati Redprint al 31/12/2017

Insight: Valutazione preliminare dell'attrattività

Livello	Principali punti di forza	Principali punti di debolezza
Italia[1]	• Sistema sanitario • Dimensioni del mercato • Grado di sviluppo delle attività commerciali • Livello di competenze della forza lavoro locale • Stabilità sociale	• Predisposizione tecnologica • Istituzioni • Efficienza del mercato del lavoro • Istruzione superiore e formazione
Regioni[2]	• Non sono stati rilevati punti di forza relativi tra le Regioni delle ZES in esame e l'Italia	• Innovazione • Dimensioni del mercato (Basilicata, Calabria e Puglia) • Infrastruttura (Basilicata, Calabria e Puglia) • Grado di sviluppo delle attività commerciali
ZES[3]	• Semplificazioni amministrative • Disponibilità e qualità delle aree per l'insediamento industriale • Disponibilità e qualità dell'infrastruttura	• Governance • Incentivi fiscali ed economici

Fonti

[1] = European Commisison - Regional Competitiveness Index; EY Italy attractiveness survey 2017

[2] = European Commisison - Regional Competitiveness Index

[3] = Opinioni Autorità ZES e ICE-Invitalia

Rassegna delle *best practice* in UE

ZES analizzate:

- Irlanda: Shannon Free Zone - **SFZ**;
- Lettonia: Special Zone of Liepāja – **LSEZ**;
- Polonia: Pomeranian SEZ (Port of Gdańsk and Gdynia) - **PSEZ**;
- Polonia: Kostrzyn-Słubice SEZ (Port of Szczecin) – **KSEZ**.

- Interviste;
- Desk research

	SFZ	LSEZ	PSEZ	KSEZ	Replicabile in Italia
GOVERNANCE					
Creazione di un organismo ad hoc responsabile della gestione di ZES	✓		✓	✓	✓
Chiara ripartizione delle responsabilità in presenza di più di un organismo coinvolto nella gestione della ZES	✓	✓	✓	✓	✓
Rilascio del "permesso" ZES solo alle aziende che soddisfano requisiti specifici		✓	✓	✓	✓
Ampia gamma di competenze tecniche dei dipendenti dell'autorità della ZES sui domini rilevanti della ZES	✓	✓	✓	✓	✓
INCENTIVI					
Promozione networking con università, scuole tecniche, business park e parchi tecnologici	✓	✓	✓	✓	✓
Promozione di iniziative settoriali specifiche per imprenditori, workshop e altre attività di integrazione	✓	✓	✓	✓	✓
Erogazione di servizi ricreativi e sociali alle imprese della ZES	✓				✓
MARKETING					
Sviluppo di un marketing plan	✓	✓	✓	✓	✓
Ricorso ad una vasta gamma di strumenti di marketing	✓	✓	✓	✓	✓
Attività di Joint Marketing	✓	✓	✓	✓	✓
Ricorso alle industrie leader presenti come strumento di marketing (effetto passaparola)	✓	✓			✓

Vincolo di assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica DPCM 12/2018